



parco nazionale\*  
dell'**alta murgia**

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 310/2014 del 11/09/2014

<b>OGGETTO</b>	<b>FINANZIAMENTO DI N° 1 BORSA DI STUDIO PER DOTTORATO DI RICERCA ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI - ADOZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE E PRENOTAZIONE DI IMPEGNO DI SPESA - CUP F82I14001100001</b>
----------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Si attesta la regolarità contabile del presente provvedimento e la relativa disponibilità finanziaria sul Bilancio di riferimento.

La spesa prevista con il presente atto trova copertura finanziaria sul Cap. 11330 - UPB 1.2.1.1 del Bilancio di Previsione 2014.

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
dott.ssa Maria Rosaria Savino

1) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ Esercizio 2014

in base all'impegno contabile n. \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_

assunto con  deliberazione  determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

2) Con la presente disposizione si procede alla liquidazione della somma di

€ \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ Esercizio 2014

in base all'impegno contabile n. \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_

assunto con  deliberazione  determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

## **IL DIRETTORE F.F.**

**CONSIDERATO** che l'Ente ha già adottato con Deliberazione Presidenziale n.18/2012 del 17/10/2012 tra l'Università degli Studi di Aldo Moro in cui le parti sottoscrittenti si impegnano a collaborare nelle attività di studio e di continuo monitoraggio degli habitat e delle specie ad essi legati ai fini di individuare corrette forme di gestione nell'area protetta;

**CONSIDERATO** che l'Ente ha in corso da tre anni progetti di ricerca e monitoraggio sulle popolazioni animali presenti sul territorio e le loro interazioni;

**CONSIDERATO** che l'Università è il centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è compito delle Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Enti Pubblici e Privati;

**CONSIDERATO** che il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari sviluppa da molti anni, nell'ambito della ricerca e della formazione di specifiche professionalità in materia di conservazione della fauna, varie attività a livello scientifico sulle tematiche di conservazione della biodiversità animale e di conservazione degli ecosistemi naturali analizzando le interazioni con talune specie selvatiche;

**CONSIDERATO** che il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari detiene competenze tecnico-scientifiche di elevato livello con opportunità di affrontare tematiche impegnative per la loro complessità e interdisciplinarietà, promuove coordina e svolge attività di ricerca internazionale e nazionale;

**CONSIDERATO** che l'Ente collabora dal 2010 con l'Università degli Studi di Bari in iniziative molteplici, quali attività di studio e ricerca, collaborazioni in attività didattiche istituzionali, tirocini e stages;

**CONSIDERATO** che l'Ente e l'Università degli studi di Bari intendono ampliare l'esperienza fin qui svolta, attivando una collaborazione strategica a lungo termine relativa a generazioni di idee, studi di fattibilità, progetti di ricerca svolti in partnership;



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

**VISTO** che l'Università degli Studi di Bari ha chiesto con nota acquisita da questo Ente in data 12/05/2014 prot. n. 1932 e successive integrazioni di finanziare una borsa di studio per dottorato di ricerca pari a tre annualità, ammontante a euro 65.379,24;

**VISTA** la nota del 12/05/2014 prot. n. 1940 e del 11/08/2014 prot. n. 3306 con cui questo Ente ha dichiarato la disponibilità a finanziare n. 1 borsa di studio per dottorato di ricerca, dal titolo "*Biodiversità, Agricoltura e Ambiente*";

**PRESO ATTO** che è presente nel Bilancio di previsione 2014 il Cap.11330 "Attività di ricerca scientifica e monitoraggio per il Parco"– UPB 1.2.1.1 che presenta la necessaria copertura finanziaria prevista dal presente provvedimento;

Tutto ciò premesso, quale espletata istruttoria,

**DETERMINA**

**CHE** la premessa narrativa e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DI APPROVARE** la richiesta di finanziamento di una borsa di studio per dottorato di ricerca a partire dall'anno accademico 2014-2015 per la durata di tre anni per un importo complessivo di euro 65.379,24 secondo il progetto allegato "A" al presente provvedimento per farne parte integrante;

**DI IMPEGNARE** un importo pari a Euro 65.379,24 sul Cap. 11330 "Attività di ricerca scientifica e monitoraggio per il Parco" – UPB 1.2.1.1 in favore dell'Università degli Studi di Bari con sede e domicilio fiscale in Bari, via Orabona, n.4 per la realizzazione del progetto "*Biodiversità, Agricoltura e Ambiente*";

**DI ADOTTARE** lo schema di Convenzione, allegato "B", alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante;

**DI DARE ATTO** che si procederà, nel termine dell'esercizio, alla regolare sottoscrizione del contratto nella forma della scrittura privata con registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.11 comma 13 del dlgs 163/2006;



parco nazionale\*  
dell'**alta murgia**

**DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo, al fine di avviare nei tempi stabiliti dalla nota prot. 48234/GAB del 21/10/2013 – GAB della Direzione Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il progetto di conservazione sulla lepre.

L'istruttore

  
dott.ssa Anna Grazia Frassanito

IL DIRETTORE F.F.

  
Fabio Modesti



parco nazionale  
dell'**alta murgia**

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo pretorio dell'Ente ed all'Albo Pretorio online dal giorno 26/09/2014 e per 15 giorni consecutivi fino al 11/10/2014.

L'incaricato

Registrato impegno di spesa n. 457 al capitolo 11330 del bilancio di previsione anno 2014 gestione residui/competenza.

Gravina, 24/09/2014

L'incaricato

Emesso mandato di pagamento n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ sul capitolo \_\_\_\_\_ del bilancio di previsione anno \_\_\_\_\_ gestione residui/competenza.

Gravina, \_\_\_\_\_

L'incaricato







Bari, - 8 AGO 2014

Prot. n. 56857 III/6

Ill.mo Direttore  
Parco Nazionale Alta Murgia  
Dr Fabio MODESTI

[fabiomodesti@parcoaltamurgia.it](mailto:fabiomodesti@parcoaltamurgia.it)  
PEC: [direzione@pec.parcoaltamurgia.it](mailto:direzione@pec.parcoaltamurgia.it)

e, p.c. Gent.ma  
Dott.ssa Anna Grazia FRASSANITO

[annagraziafrassanito@parcoaltamurgia.it](mailto:annagraziafrassanito@parcoaltamurgia.it)

Oggetto: Finanziamento Borsa di Dottorato in Biodiversità Agricoltura e Ambiente

Ill.mo Signor Direttore,  
con la presente, nelle more della formalizzazione completa della Convenzione tra l'Ente Parco Nazionale Alta Murgia e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, finalizzata al finanziamento di una borsa di Dottorato di Ricerca in "Biodiversità Agricoltura e Ambiente" e in attesa della definizione condivisa della tematica di ricerca da sviluppare nei tre anni di attività, si richiede una Vs lettera di conferma di tale operazione.

Tale lettera risulta indispensabile ai fini della prosecuzione delle procedure di attivazione dei Dottorati di Ricerca.

Nell'attesa vogliate gradire distinti saluti

Il Rettore  
Prof. Antonio Felice Uricchio





**BOZZA CONVENZIONE TRA L'ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO PER IL FINANZIAMENTO DI N° 1 BORSA DI DOTTORATO DI RICERCA - CICLO XXX (A.A. 2014/2015) - IN "BIODIVERSITA', AGRICOLTURA E AMBIENTE"**

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, di seguito chiamato "Ente", partita IVA/codice fiscale n. \_\_\_\_\_, rappresentato dal \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, C. F. \_\_\_\_\_, per la circostanza domiciliato presso \_\_\_\_\_

e

l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, legalmente rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, a ciò autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data \_\_\_\_\_ e dal Senato Accademico in data \_\_\_\_\_;

- Vista la legge 3 luglio 1998 n.210, art.4 - Dottorato di Ricerca;
- Visto il D.M. del 18.6.2008 con il quale è stato determinato l'importo delle borse di studio da attribuire per la frequenza dei Corsi di Dottorato di Ricerca;
- Vista la legge 30 dicembre 2010 n.240, art. 19 -Disposizioni in materia di dottorato di ricerca;
- Visto il Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro emanato con D.R.n.2810 del 03/09/2014;
- Tenuto conto che l'attivazione del Corso di Dottorato in Biodiversità, Agricoltura e Ambiente da parte dell'Università degli Studi di

Bari Aldo Moro è subordinata alle deliberazioni assunte dai propri organi di governo;

PREMESSO CHE

- che l'Università è il centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è compito delle Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Enti Pubblici e Privati;
- il Dottorato di Ricerca in "Biodiversità, Agricoltura e Ambiente" attivato presso l'Università degli Studi di Bari sviluppa da anni, nell'ambito della ricerca e della formazione di specifiche professionalità in materia di conservazione della fauna, varie attività a livello scientifico sulle tematiche di conservazione della biodiversità animale e di conservazione degli ecosistemi naturali analizzando le interazioni con talune specie selvatiche;

CONSIDERATO CHE:

- l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia istituito con D.P.R. del 10 marzo 2004 "Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia" è un Ente Pubblico non economico autonomo regolato dalla legge n° 394/91;
- l'Ente Parco si occupa di:
- della conservazione di specie animali e vegetali, della singolarità geologica e delle formazioni paleontologiche
- della tutela, del recupero e del restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché della loro valorizzazione
- della gestione degli ambienti naturali
- dell'applicazione di metodi di gestione allo scopo di favorire l'integrazione uomo-ambiente

• della valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica del territorio protetto;

• l'Ente ha già adottato con Deliberazione Presidenziale n.18/2012 del 17/10/2012 tra l'Università degli Studi di Aldo Moro in cui le parti sottoscriventi si impegnano a collaborare nelle attività di studio e di continuo monitoraggio degli habitat e delle specie ad essi legati ai fini di individuare corrette forme di gestione nell'area protetta;

• l'Ente collabora dal 2010 con l'Università degli Studi di Bari in iniziative molteplici, quali attività di studio e ricerca, collaborazioni in attività didattiche istituzionali, tirocini e stages;

• l'Ente e l'Università degli studi di Bari intendono ampliare l'esperienza fin qui svolta, attivando una collaborazione strategica a lungo termine relativa a generazioni di idee, studi di fattibilità, progetti di ricerca svolti in partnership;

• l'Ente può fornire un contributo all'attività didattica dell'Università degli Studi di Bari sia in termini di disponibilità dei propri dipendenti per lo svolgimento dell'attività didattica, sia come offerta di applicazioni pratiche per studi specifici quali tesi di laurea e favorire attività didattiche integrative a compendio della formazione accademico-professionale degli studenti anche al fine di fornire loro l'opportunità di una migliore conoscenza del mercato del lavoro;

• l'Ente ha in corso da diversi anni progetti di ricerca e monitoraggio sulle popolazioni animali presenti sul territorio e le loro interazioni

• che l'Ente ha avviato su Direttiva n. 48234 del 21/10/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare due progetti di conservazione relativi alla conoscenza della popolazione di lupo nel Sud Italia e alla conservazione della lepre italiana in partnership con altri Parchi Nazionali

- che l'Ente ha avviato su Direttiva n. 48234 del 21/10/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare due progetti di conservazione relativi alla conoscenza della popolazione di lupo nel Sud Italia e alla conservazione della lepre italica in partnership con altri Parchi Nazionali

- l'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia con nota del 12/05/2014 (allegata alla presente) ha dichiarato la disponibilità a finanziare una borsa di Dottorato di Ricerca su aspetti relativi alla biologia della lepre selvatica.

#### **LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

##### **Art. 1- Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo e si considerano integralmente riportate nel presente articolo.

##### **Art. 2- Oggetto dell'accordo**

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia e l'Università degli Studi di Bari intendono collaborare congiuntamente nello sviluppo del progetto di ricerca "Progetto di sistema per la conservazione della Lepre italica" (allegato alla presente convenzione per farne parte integrante)

La cooperazione tra le Parti trova attuazione nel rispetto del principio di reciprocità e distribuzione degli oneri annessi e/o di adeguata attribuzione della titolarità dei risultati scaturiti.

##### **Art.3- Obblighi delle Parti**

Ciascuna Parte si impegna a svolgere le attività di propria competenza, come meglio esplicitato di seguito, con la massima cura e diligenza e a tenere informato l'altra Parte sulle attività espletate.

L'Università si impegna, per il XXX ciclo (A.A. 2014/2015), ad attivare il Corso di Dottorato in "Biodiversità, Agricoltura e Ambiente" per l'intero triennio e a garantirne il funzionamento mettendo a disposizione le strutture edilizie, le attrezzature scientifiche, didattiche e bibliografiche idonee, nonché il personale docente e non docente afferente alle strutture presso le quali verrà svolto il Corso medesimo.

Per la gestione del Corso di Dottorato è istituito, ai sensi dell'Art. 4 del Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca di questo Ateneo, il Collegio dei Docenti, che elegge un Coordinatore.

Il Collegio dei docenti del Dottorato in "Biodiversità, Agricoltura e Ambiente" - ciclo XXX - è preposto alla organizzazione e alla realizzazione del corso di dottorato.

Il Collegio dei Docenti:

1. propone le attività didattiche e scientifiche del corso;
2. attribuisce ogni anno i compiti didattici ai membri del Collegio.
3. entro tre mesi dall'inizio del corso approva il programma didattico e di ricerca dei dottorandi e designa per ciascun dottorando uno o più tutor di cui almeno uno obbligatoriamente individuato tra i componenti del Collegio;
4. al termine di ogni anno, il Collegio dei docenti delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, l'ammissione all'anno successivo e/o all'esame per il conseguimento del titolo, o eventualmente l'esclusione dal proseguimento del corso;
5. rilascia il nulla osta ai dottorandi per lo svolgimento dell'attività di tutoraggio agli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale, nonché per compiti di didattica integrativa;

6. definisce i termini e le condizioni per la partecipazione dei dottorandi di area medica all'attività clinico-assistenziale, verificando la coerenza della stessa con gli indirizzi e i temi di ricerca del singolo dottorando;

7. indica al Rettore una rosa di nominativi dei docenti componenti della Commissione giudicatrice per l'ammissione al dottorato, dei docenti valutatori e dei docenti componenti la Commissione finale per la discussione pubblica dell'elaborato di tesi per il rilascio del titolo di dottore di ricerca.

Il Collegio dei Docenti verifica, altresì, che tutte le sedi convenzionate siano

**Art.4 – Disciplina del rapporto tra le parti**

I rapporti tra le parti sono soggetti all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente accordo e in tutte le leggi che disciplinano le attività oggetto del presente accordo

#### **Art. 5 - Modalità di esecuzione**

Il programma della ricerca concordato con le Parti contraenti è articolato nelle seguenti attività:

1. mappatura, con metodologia georeferenziata, degli habitat idonei alle comunità animali studiate
2. censimenti tramite tracce indirette e dirette in aree campione relative ad almeno il 50 % dell'area Parco;
3. rilevamento dei parametri popolazionistici delle comunità animali indagate;
4. analisi dei rapporti preda/predatore instauratisi nel territorio;
5. relazione di programmi di gestione di specie target
6. presentazione dei risultati di ricerca eventi pubblici ed eventuali convegni e seminari di settore



#### **Art.6- Durata del contratto**

La presente Convenzione avrà la durata di tre anni accademici pari alla durata del corso di dottorato, a decorrere dall'a.a.2014-2015.

L'attività oggetto della ricerca si svilupperà in tre anni a partire dalla firma della presente convenzione. Il rapporto si articolerà in 3 fasi (annuali) e al termine di ciascuna il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari presenterà una relazione tecnica che dovrà essere approvata dall'Ente sullo stato di avanzamento della ricerca e sui risultati parziali.

#### **ART. 7 FINANZIAMENTO**

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia con determinazione dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, finanzia per il ciclo XXX (A.A. 2014-2015), **n. 1 borsa di studio** per l'intera durata del Corso e mette a disposizione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro l'importo totale di € **65.379,24** (euro sessantacinquemilatrecentosettantanove/24) per tre anni, comprensivo del contributo INPS previsto di cui all'Art. 2 della Legge n. 335/1995 e s.m. e i. e delle spese di funzionamento del dottorato per i tre anni di corso.

#### **Art.8 - Modalità di pagamento**

L'importo di ciascuna borsa sarà versato in un'unica soluzione prima della pubblicazione del bando di concorso, requisito necessario per poter includere la borsa nel bando stesso, con un bonifico bancario intestato all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro - causale Dottorato di ricerca in Biodiversità, Agricoltura e Ambiente, ciclo XXX, *Conto di Tesoreria Unico n.035408 c/o Tesoreria Provinciale dello Stato - Banca d'Italia - codice IBAN n. IT11W0100003245430300035408.*

Nel caso in cui il Dottorando fruitore della borsa di studio finanziata dall'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, non sia ammesso all'anno di corso successivo al primo, ovvero rinunci al corso medesimo, l'importo residuo non utilizzato sarà restituito all'Ente finanziatore.

#### **ART. 9 - Luogo di svolgimento del Dottorato**

Il Dottorato di Ricerca è da svolgersi presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari sotto la direzione e la guida del prof. Giuseppe Corriero.

Le attività di ricerca si svolgeranno nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia con possibilità di ampliare stazioni di campionamento alla Sic/ZPS Murgia Alta, Codice Natura 2000 IT9120007 in relazione a situazioni ecologiche di rilevante importanza conservazionistica.

Ciascuna delle due parti si impegna di accogliere personale dell'altra operante nelle attività oggetto del presente accordo.

L'Università provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale, che in virtù del presente contratto, potrà essere chiamato a frequentare la sede dell'altra parte.

#### **ART. 10 – Referenti**

L'Università indica quale referente e responsabile del presente accordo il prof.

Giuseppe Corriero (Dipartimento di Biologia). L'Ente Parco indica quale referente e responsabile del presente accordo il Direttore f.f. Fabio Modesti.

#### **ART. 11 - Utilizzazione dei risultati della ricerca**

Le parti convengono che i risultati della ricerca e degli studi svolti in collaborazione secondo lo spirito della presente intesa hanno carattere riservato e possono essere utilizzati da ciascuna parte, in tutto e in parte con esplicita menzione della collaborazione in oggetto della presente e previo assenso dell'altra parte. Qualora

l'Università e l'Ente Parco intendano pubblicare su riviste nazionali e internazionali i risultati dell'attività in oggetto ed esporli o farne uso in occasioni di congressi, convegni o seminari e simili sono tenuti a concordare i termini e i tempi di pubblicazione e, comunque, a citare d'intesa gli autori da entrambe le parti. E' consentito a ciascuna delle parti di utilizzare, esclusivamente per uso interno, documenti e cognizioni e quant'altro scaturisca dal presente accordo.

#### **ART. 12 – Flussi finanziari**

L'affidatario si assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136 del 13 agosto 2010, impegnandosi ad effettuare tutti gli adempimenti a norma della citata disposizione normativa. In mancanza il presente contratto si intenderà risolto automaticamente.

CUP \_\_\_\_\_

#### **ART. 14 - Promozione dell'immagine**

Le parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di esse. In particolare i loghi dell'Università e dell'Ente Parco possono essere utilizzati.

#### **ART. 16-Registrazione**

La presente Convenzione viene redatta in triplice originale da conservarsi agli atti di ciascuna delle parti convenzionate.

La registrazione del presente atto verrà effettuata in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 634/1972 e successive modifiche, il pagamento della relativa imposta è unicamente a carico di chi richiede la registrazione.

#### **ART. 17 - CONTROVERSIE**

Le parti si impegnano a definire in via amichevole la risoluzione di eventuali controversie che possano nascere all'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo sarà competente il Foro di Bari.

**ART. 18 - Norme finali**

Per quanto non specificato nella presente Convenzione si fa riferimento alle norme di cui alla legge 210/98, al D.M. 224 del 30.4.99, Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, emanato con D.R.n.2810 del 03/09/2014, nonché alle altre disposizioni impartite in materia e comunque alla normativa vigente.

Bari,

**Università degli Studi di Bari Aldo Moro                      Ente Parco Nazionale  
dell'Alta Murgia**

**Il Rettore**

**Il Direttore f. f.**

**Prof. Antonio Felice Uricchio**

**Dott. Fabio Modesti**

I contraenti dichiarano di approvare specificatamente ai sensi dell'art.1341 c.c. gli artt. 2 (oggetto), 3 (obblighi), 5 (modalità operative), 7 (finanziamento), 12 (tracciabilità dei flussi finanziari) e 15 (controversie) di cui alla presente convenzione.

**Università degli Studi di Bari Aldo Moro                      Ente Parco Nazionale  
dell'Alta Murgia**

**Il Rettore**

**Il Direttore f. f.**

**Prof. Antonio Felice Uricchio**

**Dott. Fabio Modesti**

## Progetto di sistema per la conservazione della Lepre italiana

**Capofila:** Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

### Partnership

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise  
Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese  
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano  
Parco Nazionale dell'Aspromonte  
Parco Nazionale del Circeo  
Parco Nazionale della Maiella  
Parco Nazionale dell'Alta Murgia  
Parco Nazionale della Sila



### Quadro di riferimento

La Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) è specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, "minacciata" secondo i criteri dell'IUCN e classificata "vulnerabile" nella *Red List* dell'IUCN con *trend* "in declino" (<http://www.iucnredlist.org/details/41305>). La specie risulta formalmente protetta nella Penisola per effetto della legge n. 157/92. Importanti popolazioni di lepre italiana sono presenti in parchi nazionali ed altre aree protette. Con il "Piano d'azione nazionale per la Lepre italiana" (MATT-ISPRA) sono state individuate le possibili azioni per favorire la conservazione di questo importante componente della biodiversità della Mammalofauna italiana.

Tra gli obiettivi generali di conservazione previsti dal Piano d'azione nazionale vi sono:

- 3.1 adozione del piano (comprendente la formazione di un gruppo di lavoro e del coordinamento dei soggetti impegnati nella conservazione della lepre italiana);
- 3.3 conservazione e incremento delle popolazioni (comprendente l'aumento delle conoscenze sulla distribuzione, miglioramento dell'habitat, aree faunistiche per lo studio e la reintroduzione, reintroduzione)
- 3.4 riduzione dei fattori di rischio (comprendente la limitazione delle popolazioni di lepri europee in aree di simpatria)
- 3.6 divulgazione e comunicazione
- 3.7 incentivazione degli studi (comprendente gli studi sull'ecologia, il comportamento, l'idoneità ambientale, la variabilità genetica)

Dall'anno di pubblicazione del Piano d'azione nazionale (2001) sono stati compiuti notevoli passi avanti per la conservazione di questa specie, sia in termini di azioni dirette di conservazione, sia relativamente all'aumento delle conoscenze sull'ecologia e il comportamento.

I risultati dei progetti realizzati in tale periodo sono stati presentati nel 2007 in un convegno tenuto nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, che ha visto riuniti tutti gli studiosi, italiani e stranieri, insieme ai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e dell'ISPRA, e di numerose aree protette, che si erano occupati di lepre italiana.

In conclusione del convegno i convenuti hanno approvato la "Carta di Piaggine 2007", un documento in cui si conveniva sull'opportunità di coordinare le iniziative di ricerca e conservazione, anche mettendo in sinergia i risultati ottenuti dai diversi nuclei operativi, costituendo formalmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo Lepre Italiana (GLI) sotto il coordinamento di ISPRA (cfr. <http://www.lepreitalica.org/html/about%20gli/carta%20di%20piaggine%202007.pdf>).

### Obiettivi di progetto

Facendo seguito all'esperienza avviata a seguito della Direttiva del MATTM 2012, con questo progetto si intende aumentare la sinergia tra le azioni di conservazione intraprese dai diversi parchi



nazionali aderenti, in attuazione all'obiettivo 3.1 del Piano d'Azione Nazionale, e considerando i seguenti obiettivi:

1. aumento delle conoscenze sulla distribuzione (ob. 3.3);
2. avvio della reintroduzione (ob. 3.3);
3. miglioramento dello stato di conservazione (ob. 3.3, 3.4)
4. aumento delle conoscenze scientifiche (ob. 3.7)
5. condivisione dell'esperienze e delle conoscenze (ob. 3.1, 3.6).

## **Azioni di progetto**

Gli obiettivi individuati saranno raggiunti attraverso un insieme di azioni, descritte di seguito, coordinate tra i diversi Parchi partecipanti e distribuite nell'arco di 5 anni.

### **1. Aumento delle conoscenze sulla distribuzione**

Le azioni relative a questo obiettivo sono relative ad attività di campo che verranno svolte utilizzando i tradizionali metodi di tipo naturalistico, finalizzate a accertare la reale distribuzione della Lepre italiana all'interno del territorio dei Parchi Nazionali e nelle aree confinanti (buffer di almeno 5 km);

Le informazioni sulla distribuzione reale potranno anche essere usate per realizzare un modello di idoneità specifico per la specie, sulla base dei dati raccolti, fornendo indicazioni per la gestione dell'habitat idoneo.

Le metodologie previste variano secondo le realtà ambientali dei singoli parchi seguendo uno dei protocolli standard individuati da ISPRA (transetti notturni, fototrappole, raccolta di pellet fecali).

Azioni:

- 1.1 definizione dei protocolli standard (ISPRA)
- 1.2 monitoraggio su campo ed elaborazione (singoli parchi)

### **2. Avvio della reintroduzione**

Le azioni di reintroduzione saranno avviate in un progetto pilota all'interno del territorio del PN dell'Arcipelago Toscano, utilizzando individui prodotti dal centro di allevamento sperimentale del Corpo Forestale di Bieri (LU) appartenenti all'aplotipo mitocondriale e genotipi microsatellite tipici delle popolazioni di Lepre italiana dell'Italia centrale. I risultati di tale progetto dovranno servire anche come modello di buone pratiche per analoghi interventi nei parchi dove è necessario intervenire con la reintroduzione.

In altri parchi, questo obiettivo viene raggiunto attraverso azioni preparatorie di durata pluriennale. Tali azioni possono anche prevedere la realizzazione di aree di riproduzione in semilibertà e la cattura di individui da popolazioni compatibili. Tale cattura è preceduta da studi che verifichino la compatibilità del prelievo e dalla messa a punto del protocollo di cattura. A tal proposito può essere utile la conoscenza dell'uso del territorio da parte degli individui di lepre attraverso il monitoraggio con fototrappole.

In tutti i casi la reintroduzione è seguita dal monitoraggio degli individui rilasciati.

Azioni:

- 2.1 studi di fattibilità (singoli parchi con l'ausilio di ISPRA)
- 2.2 reintroduzione (singoli parchi)
- 2.3 realizzazione di aree faunistiche (singoli parchi)
- 2.4 catture di individui fondatori e relativi studi preliminari per l'individuazione delle disponibilità (singoli parchi con l'ausilio di ISPRA)
- 2.5 monitoraggio con radiotracking degli individui rilasciati (singoli parchi con l'ausilio di ISPRA)



### **3. Miglioramento dello stato di conservazione**

Questo obiettivo sarà perseguito attraverso azioni individuate successivamente al primo anno di indagini, variabili secondo le esigenze emerse nei diversi parchi nazionali.

In alcuni casi (ad es. Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni) si dispone già di un piano di conservazione che ha individuato una serie di azioni specifiche da attivare con relativo ordine di priorità. Ad esempio sono state individuate esigenze di riconnessione del flusso genico, mantenimento del mosaico ambientale, competizione con le popolazioni simpatriche di lepre europea.

Azioni:

- 3.1 restocking (singoli parchi)
- 3.2 miglioramenti dell'habitat (singoli parchi)
- 3.3 controllo della lepre europea (singoli parchi)
- 3.4 monitoraggio della variabilità genetica e dell'ibridizzazione (ISPRA)

### **4. Aumento delle conoscenze scientifiche**

L'obiettivo è continuare la conoscenza sugli aspetti ecologici e comportamentali della lepre italiana, sulla linea delle ricerche già svolte, in corso o in programma, prediligendo gli aspetti che possano portare risultati sinergici in azioni condivise.

Un aspetto riconosciuto di particolare importanza è la definizione della consistenza numerica delle popolazioni. La dimensione delle popolazioni è normalmente stimata attraverso rilievi notturni su transetti che portano alla definizione di stime di densità o di abbondanza relativa. In talune aree tale metodo si è dimostrato poco efficiente a causa della ridotta visibilità in condizione di densa vegetazione. Una valida alternativa sarebbe il riconoscimento individuale tramite analisi biomolecolare del pellet fecale; tuttavia allo stato attuale sono disponibili protocolli che consentono l'identificazione molecolare della specie e del genotipo individuale esclusivamente dall'analisi di campioni di tessuti o sangue prelevati da lepri vive o da carcasse in buono stato di conservazione. Non sono disponibili protocolli per l'identificazione certa della specie (cioè protocolli che consentano l'esclusione di ibridazione) e dei genotipi individuali da campioni non invasivi, che però richiede la messa a punto della metodologia di indagine.

Altri aspetti riguardano l'analisi della dieta (attraverso il riconoscimento del materiale fecale) e il monitoraggio sanitario (parassitologico attraverso il materiale fecale).

Azioni:

- 4.1 implementazione ed applicazione di un protocollo di identificazione individuale genetica di campioni non-invasivi (ISPRA)
- 4.2 studio del comportamento territoriale con radio-tracking (singoli parchi)
- 4.3 analisi della dieta (singoli parchi)
- 4.4 monitoraggio sanitario (singoli parchi)

### **5. Condivisione delle conoscenze e delle esperienze**

L'obiettivo di condividere esperienze e conoscenze fa riferimento sia allo scambio informativo tra ricercatori e addetti ai lavori, sia alla diffusione delle informazioni al grande pubblico (cittadini, scuole, ecc.).

Nel primo caso si tratta di realizzare uno strumento in cui riversare le informazioni strutturandole in modo tale da essere facilmente disponibili tra i partecipanti al progetto di sistema e, in subordine, ai componenti del GLI.

Tra i dati da condividere in una banca dati vi sono quelli distributivi e genetici delle diverse

popolazioni italiane. In tal caso sarà compito dell'ISPRA curare la conservazione di una banca dati nazionale di tutti i soggetti (geneticamente identificati) presenti in allevamenti e centri di riproduzione di fauna selvatica e di tutti i genotipi identificati nelle aree parco.

I dati di distribuzione potranno invece essere conservati in banche dati accessibili su WEB secondo protocolli già sperimentati.

Inoltre, saranno messi in rete materiali di supporto ai ricercatori o agli addetti delle aree protette (atlante istologico dei campioni fogliari per lo studio dell'alimentazione, ecc.).

A tale scopo si utilizzerà il portale del GLI [www.lepreitalica.org](http://www.lepreitalica.org), dove già sono condivisi i progetti in corso e la bibliografia scientifica sinora prodotta.

Sullo stesso portale si realizzerà un forum di comunicazione per rendere più veloce il dialogo e lo scambio di documenti tra i partecipanti al progetto di sistema.

Altre azioni riguarderanno la disseminazione delle informazioni al grande pubblico, attraverso l'utilizzo di media diversificati secondo le esigenze. Come modello di utilizzo di media tradizionali sarà diffuso un fumetto realizzato dall'Ente Parco Nazionale del Cilento VDA.

#### Azioni:

- 5.1 supporto scientifico (ISPRA)
- 5.2 realizzazione banca dati genetica (ISPRA)
- 5.3 banca dati distribuzione (PNCVDA)
- 5.4 forum del progetto (PNCVDA)
- 5.5 divulgazione strumenti scientifici (PNCVDA)
- 5.6 disseminazione prodotti informazioni (singoli parchi)



**Quadro riassuntivo di sintesi: cronoprogramma delle attività del Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

Azione	2014	2015	2016
<i>Conoscenze sulla distribuzione</i>			
1.1 definizione protocolli standard	X	X	
1.2 monitoraggio	X	X	X
<i>Reintroduzione</i>			
2.1 studi di fattibilità			
2.2 reintroduzione			
2.3 aree faunistiche			
2.4 catture			
2.5 monitoraggio			
<i>Miglioramento stato di conservazione</i>			
3.1 restocking			
3.2 miglioramento habitat			
3.3 controllo lepre europea			
3.4 monitoraggio genetica	X	X	X
<i>Conoscenze scientifiche</i>			
4.1 protocollo identificazione genetica	-	-	-
4.2 dieta	X	X	X
4.3 sanitario	X	X	X
<i>Condivisione esperienze e conoscenze</i>			
5.1 supporto scientifico	X	X	X
5.2 banca dati genetica	X	X	X
5.3 banca dati distribuzione	X	X	X
5.4 forum di progetto	X	X	X
5.5 divulgazione strumenti scientifici	X	X	X
5.6 disseminazione informazioni	X	X	X

IV 036

